ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SPERONE-PERTINI"

Via Nicolò Giannotta n. 4 - 90121 - PALERMO

Ambito 17– Cod. Mecc. PAIC8AT00X

C.F. 80048990826 - Tel. ☎ 091.478848- Fax 🖷 091.472011
E-mail paic8AT00X@istruzione.it🖳www.icssperonepertini.it
E-mail certificata paic8AT00X@pec.istruzione.it

Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo

PREMESSA

L'I.C.S. "Sperone-Pertini" di Palermo adotta un **protocollo di azione per affrontare le emergenze legate agli atti di bullismo e cyberbullismo,** che arrivino all'attenzione della scuola, al fine di:

- ✓ interrompere/alleviare la sofferenze delle vittime e prenderne in carico la situazione;
- ✓ responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- ✓ mostrare agli alunni e alle famiglie che gli atti di bullismo e cyberbullismo non vengono tollerati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire;
- ✓ gestire la relazione con le famiglie sia delle vittime sia dei bulli.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende *un'oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone "più potenti" nei confronti di un'altra persona percepita come "più debole"* (Vademecum del Miur 2016).

Da questa definizione è possibile ricavare i **criteri essenziali** per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione:

- ✓ l'**intenzionalità**: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazioni personali;
- ✓ la **pianificazione**: il bullo non colpisce a caso, ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima;
- ✓ la **persistenza nel tempo**: il bullo ripete le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
- ✓ l'**asimmetria nella relazione o "squilibrio di potere"**: il bullo, percependosi come "superiore", sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Le forme di bullismo possono essere:

- ✓ **fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- ✓ **verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- ✓ **indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il bullismo è un comportamento ingiustificato, fondato su pregiudizio e discriminazione, nei confronti di chi è percepito come "diverso". Oggi si distinguono diversi tipi di bullismo: sessista, etnico, omofobico, contro la disabilità fisica o mentale, contro i compagni più dotati e/o più timidi e riservati….

Nel gruppo dei pari, diventare bulli è una modalità patologica di dominare il gruppo, di autoaffermazione negativa.

Nelle vittime, gli atti di bullismo provocano per lo più cambiamenti repentini del comportamento e dell'umore come, ad esempio, non volere andare a scuola o andare male a scuola improvvisamente, chiudersi in se stessi...

I soggetti coinvolti negli atti di bullismo possono essere:

- **Bullo dominante**: ha una forte necessità di autoaffermazione e di dominio, motivo per cui risulta spesso popolare tra i compagni. Tende ad essere impulsivo ed irascibile, manca completamente di empatia e di comportamenti altruistici. Difficilmente riesce a comprendere il disagio provato dalle sue vittime, anzi ritiene che si meritino di essere punite.

- **Bullo gregario o passivo**: è "seguace" del bullo dominante. Si muove in piccolo gruppo, sostiene il bullo, non prende iniziative. Gode di scarsa popolarità tra i compagni e crede che lo "stare dalla parte del più forte", possa renderlo maggiormente visibile agli occhi degli altri. Rispetto al bullo dominante sembra essere più empatico nei confronti delle vittime e provare sensi di colpa per le angherie commesse.

- **Vittima passiva/sottomessa**: segnala agli altri l'insicurezza, l'incapacità, la difficoltà di reagire di fronte agli insulti ricevuti. La vittima non possiede le capacità per affrontare le situazioni, oppure le padroneggia in maniera inefficace. Se attaccata, reagisce chiudendosi in se stessa e piangendo. Continua a subire le prepotenze sia perché si autocolpevolizza, sia perché teme che "facendo la spia" le prepotenze subite aumentino.

- **Vittima provocatrice**: al contrario della vittima passiva, questo tipo di vittima reagisce agli attacchi del bullo, provocando a sua volta e rispondendo anche con attacchi fisici alle prepotenze subite, e anche se affronta la situazione non è comunque in grado di padroneggiarla.

- Tra gli spettatori, vi sono i **sostenitori del bullo**, i **difensori della vittima** e la cosiddetta **"maggioranza silente"**. Rappresentano quella parte di bambini e ragazzi, che pur non essendo coinvolti direttamente nelle azioni bullistiche, ne sono a conoscenza. Nella maggior parte dei casi la maggioranza rimane "silente" e gli episodi non vengono denunciati.

Cosa NON è bullismo

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (litigio, scherzo, reato).

Il bullismo non riguarda gli elementi di conflitto tra coetanei: **il conflitto**, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Il conflitto è un disagio che colpisce entrambe le parti. È originato dalla competizione per uno stesso oggetto, per uno stesso desiderio, per uno stesso bisogno.

Il bullismo non riguarda nemmeno **gli scherzi**, se l'intento è di divertirsi tutti insieme e non ferire l'altro. Va riconosciuto e distinto dal gioco e dalla burla adolescenziale. Lo scherzo può sfociare nella prepotenza se crea disagio in quanto genera dolore e una pressione a livello psicologico.

Comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) sono anche quegli atti particolarmente gravi, che si configurano come **veri e propri reati**. Attaccare un coetaneo con coltellini o altri oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche gravi, commettere furti di oggetti, indumenti e materiali in genere, compiere molestie o abusi sessuali, sono condotte delittuose che rientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti e non sono definibili come "bullismo".

In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio.

È opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

Il **cyberbullismo** è una tipologia di bullismo legata al contesto virtuale. In particolare, per cyberbullismo si intende *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo* (Legge n. 71/2017 art. 1 comma 2).

Esso si differenzia dal bullismo tradizionale per le seguenti caratteristiche:

- ✓ l'**unicità dell'atto**: basta solo un post/messaggio offensivo che viene apprezzato e condiviso dal gruppo dei pari perché si possa parlare di "cyberbullismo";
- ✓ l'**anonimato**: il cyberbullo, spesso utilizzando account falsi, si sente al sicuro convinto di non poter essere individuato;
- ✓ l'**assenza di relazione tra vittima e bullo**: difficilmente la vittima individua il suo persecutore, quando agisce in anonimato, se non chiede aiuto agli adulti di riferimento;
- ✓ la **mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo non percepisce la sofferenza provocata nella vittima, annullando qualunque senso di responsabilità;
- ✓ gli **spettatori infiniti**: poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è "per sempre", la platea si amplia all'infinito.

L'impatto nell'autostima della vittima, pertanto, è ancora più devastante perché il contesto in cui si verifica l'atto di cyberbullismo è pubblico, la diffusione del contenuto offensivo è più veloce e meno controllabile, i post rimangono on line nel tempo, anche se il contenuto offensivo viene rimosso, la dimensione virtuale è senza spazio e senza tempo e le vessazioni non terminano entro l'orario scolastico, poiché la vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata.

Gli **atti più frequenti di cyberbullismo** sono:

- ✓ **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- ✓ **Harassment**: messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso e-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute, a una vittima che subisce passivamente.
- ✓ **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- ✓ **Denigrazione**: socializzazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, e/o diffusione di fotografie e/o videoclip con lo scopo di danneggiare la reputazione della vittima e i suoi rapporti sociali.
- ✓ **Trickery e Outing estorto**: registrazione e diffusione non autorizzata di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato e in un clima di fiducia.
- ✓ **Impersonificazione**: creazione di un'identità fittizia (un profilo parallelo), fingendo di essere una data persona per parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare fatti privati e farli circolare in modo indiscriminato.
- ✓ **Masquerade**: sostituzione di persona; dopo essere entrati nel profilo/account del soggetto si inviano messaggi a suo nome, o si pubblicano contenuti volgari e potenzialmente offensivi finalizzati a nuocere, screditare e mettere in difficoltà la vittima.
- ✓ **Esclusione**: esclusione intenzionale della vittima da un gruppo online, una lista di amici, una chat, un gioco interattivo o da altri ambienti digitali con lo scopo di provocare in lei un senso di emarginazione. Spesso per definire il processo di esclusione i ragazzi utilizzano il termine "bannare".
- ✓ **Body shaming**: l'atto di prendere di mira o criticare in maniera denigrante una persona per la sua forma fisica.
- ✓ **Sexting**: scambio di testi, immagini, video dai contenuti espliciti di carattere sessuale attraverso i media digitali.

PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, gli astanti, le classi coinvolte.

Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti i soggetti legati al mondo della scuola: singoli alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA, associazioni ed istituzioni del territorio.

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica opererà su più livelli:

1. di prevenzione (universale, selettiva, indicata)
2. di gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo non bisogna limitarsi a singole azioni *una tantum*, sulla scia di momenti di allarmismo, di emotività e di paura. L'I.C.S. "SPERONE-PERTINI" si impegna, con diverse azioni, a progettare e lavorare con tutte le risorse disponibili perché crescano costantemente le iniziative per e con le alunne e gli alunni. Fare prevenzione significa, dunque, investire sui giovani come cittadini.

Si distinguono tre livelli di prevenzione:

1. **universale**, quella rivolta a tutte le classi indistintamente poiché è bene sensibilizzare al problema;

2. **selettiva**, quella rivolta a classi che particolarmente ne mostrano bisogno a causa di dinamiche poco collaborative nel gruppo;

3. **indicata**, quella rivolta a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo/cyberbullismo anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

1.1.PREVENZIONE UNIVERSALE



<u>Soggetto SCUOLA</u>

DIFFONDERE VALORI

- Dare il buon esempio di adulti;

- Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni;
- Far conoscere e rispettare agli alunni il REGOLAMENTO D'ISTITUTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.

ATTUARE VIGILANZA

- Mantenere costante l'attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- Individuare il Team Anti-bullismo, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordini le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, collaborando con le famiglie, le associazioni presenti sul territorio e, qualora se ne ravvedesse la necessità, anche con la Polizia postale e le Forze dell'Ordine;
- Monitorare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

AZIONI DIDATTICHE

- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali…);
- Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute;
- Offerta formativa di progetti d'Istituto che supportino lo sviluppo negli allievi delle abilità relazionali (come ad es. educazione all'affettività, progetti sportivi, interculturali e artistici).

FORMAZIONE

- Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (e. alfabetizzazione social network informatici e regole di comportamento in rete);
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.

COLLABORAZIONI

- Sistematica collaborazione tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali;
- Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio;
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- Collaborazione attiva con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche e nella gestione degli account utenti;
- Collaborazione con le famiglie sulla base del Patto di corresponsabilità.

<u>Soggetto FAMIGLIA</u>

- Dare il buon esempio di adulti;
- Partecipare attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola;
- Aderire e partecipare a specifici programmi antibullismo attivati dalla scuola;

- Segnalare situazioni di prevaricazione di cui si venisse a conoscenza.

1.2 PREVENZIONE SELETTIVA

Soggetto CLASSE

- Sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- Ricorso alle tecniche di roleplaying e di problem solving e, in genere, al cooperative learning, allo scopo di modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali, e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- Ricorso alla Peer Education;
- Partecipazione a progetti, incontri con esperti e giornate contro il bullismo/cyberbullismo;
- Partecipazione alle attività extracurriculari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.



1.3 PREVENZIONE INDICATA

Soggetto ALUNNO/A

- CHE POTREBBE SUBIRE PREPOTENZE

- Counseling di supporto in spazio di ascolto

- Avvio di interventi di aiuto in classe

- CHE POTREBBE AGIRE PREPOTENZE e GREGARIO

- Counseling in spazio di ascolto con approccio umanistico (ascoltare l'allievo senza giudicarlo, per aiutarlo a far emergere la sua capacità di mettersi nei panni dell'altro)
- Counseling in spazio di ascolto con approccio morale (ricostruire e riflettere sulle regole di classe)
- Counseling in spazio di ascolto con approccio legale (definire limiti ed applicare le relative sanzioni)

- CHE SVOLGE IL RUOLO DI OSSERVATORE e attraverso la sua semplice azione può servire a prevenire/contenere i comportamenti errati

- Interventi nelle classi

Qualora, nonostante il lavoro di prevenzione operato dalla scuola, si manifestassero ugualmente degli episodi di bullismo e/o cyberbullismo, è importante che si avvii un'azione ferma e chiara da parte dell'Istituto, secondo il protocollo d'emergenza di seguito esposto.

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA

Le "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) sottolineano come in ogni scuola/plesso è utile la costituzione di **un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza**, di cui fanno parte: Dirigente scolastico, docenti referenti, animatore digitale e altro personale qualificato (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari).

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza hanno le funzioni di:

- ✓ coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione delle attività di prevenzione del bullismo e cyberbullismo, destinate alla comunità scolastica;
- ✓ promuovere protocolli di segnalazione e intervento per i casi di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ intervenire nelle situazioni acute di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ comunicare al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

Tutti i docenti, collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I.C.S. "Sperone-Pertini" - Palermo COMPONENTI DEL TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA	
Dirigente Scolastico	**Prof.ssa Di Bartolo Antonella**
Collaboratore Vicario	**Prof.ssa Modica Domenica**
Referente bullismo-cyberbullismo – Scuola Primaria	**Prof.ssa Nutricati Monica**
Referente bullismo-cyberbullismo – Scuola Secondaria I grado	**Prof.ssa Calabria Emilia**
Membro Team Antibullismo/Team per l'emergenza - Plesso "Camillo Randazzo"	**Prof. Imbrò Pietro**
Membro Team Antibullismo/Team per l'emergenza – Plesso "Padre Giuseppe Puglisi"	**Prof.ssa Licata Vita**
Membro Team Antibullismo/Team per l'emergenza – Plesso "Sandro Pertini"	**Prof.ssa Zummo Sabrina**
Animatore Digitale	**Prof.ssa Bini Giada**

FASI DI APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI EMERGENZA

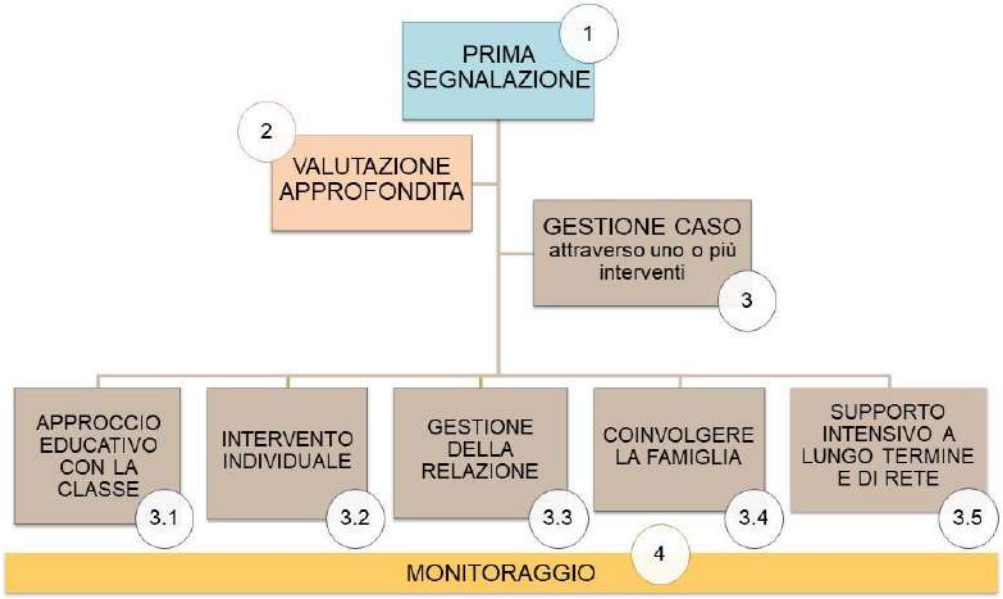
La procedura da seguire, non appena si sia venuti a conoscenza, direttamente o indirettamente, di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, prevede le seguenti fasi di applicazione:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita e colloqui di approfondimento
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi:
   A. Approccio educativo con la classe
   B. Intervento individuale con il bullo e con la vittima
   C. Interventi volti a riparare la relazione
   D. Coinvolgimento della famiglia
   E. Supporto intensivo a lungo termine e di Rete
4. Monitoraggio

COSA VUOL DIRE INTERVENIRE SULL'EMERGENZA? Un protocollo di azione



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo nel contesto scolastico dell'I.C.S. "Sperone-Pertini" può essere fatta da **docenti (non necessariamente coordinatori/prevalenti), collaboratori scolastici e assistenti tecnici**, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo.

Essi compileranno la **scheda di prima segnalazione/richiesta di intervento del Team Antibullismo (Allegato 1)**, messa a disposizione sia in formato cartaceo (in ogni classe) che digitale (agli atti della scuola).

Se la segnalazione viene effettuata ad un docente da parte dei genitori di un/una alunno/a o da parte di uno o più alunni, sarà il docente stesso a procedere con una prima valutazione del caso, alla luce delle precise caratteristiche dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo precedentemente illustrate nel presente protocollo d'azione **e, qualora ritenga che ci sia un concreto rischio di vittimizzazione, compilerà la scheda di prima segnalazione/richiesta di intervento del Team Antibullismo (Allegato 1).**

Il docente, collaboratore scolastico o assistente tecnico-amministrativo, dopo aver compilato la scheda, la consegnerà, in formato cartaceo o digitale, al membro del Team antibullismo in servizio presso il proprio plesso/ordine di scuola di appartenenza, che procederà a farla protocollare e ad avvisare, con la collaborazione degli Uffici di Segreteria, gli altri membri del Team.

Tutte le segnalazioni protocollate saranno raccolte in **apposite cartelle, divise per plesso**, che verranno custodite presso la Segreteria dell'Istituto.



VALUTAZIONE APPROFONDITA

La valutazione approfondita viene effettuata dal **Team Antibullismo/Team per l'emergenza**, anche tramite colloqui con gli attori coinvolti nel presunto caso di bullismo e cyberbullismo (genitori, vittima, bullo, spettatori, personale scolastico), **entro pochi giorni dalla prima segnalazione**, con lo scopo di **avere informazioni sull'accaduto, valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo, e definire l'intervento adatto**.

Il Team Antibullismo/Team per l'emergenza si avvarrà della **scheda di valutazione approfondita (Allegato 2)**.



GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni della scheda di valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), verrà delineato dal Team il **livello di priorità dell'intervento e le azioni da realizzare**.

Livelli di priorità

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Scelta delle azioni per la gestione del caso

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Approccio educativo con la classe. Percorso di sensibilizzazione della classe rispetto al fenomeno generale. Approfondimento sull'accaduto in modo indiretto o diretto. Coinvolgimento della famiglia. Chi svolge gli interventi: a cura dei docenti di classe, anche con la collaborazione di esperti esterni.	Approccio educativo con la classe. Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori. Gestione della relazione tramite mediazione tra le parti. Coinvolgimento della famiglia. Chi svolge gli interventi: a cura del DS, del Team e degli insegnanti con competenze trasversali, anche in collaborazione con lo psicologo o psicopedagogista della scuola.	Intervento individuale sul bullo, sulla vittima, sugli spettatori. Coinvolgimento della famiglia. Supporto intensivo a lungo termine e di Rete. Chi svolge gli interventi: Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, Polizia postale), Ds, Team e famiglia.



MONITORAGGIO

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato, per la supervisione della gestione del caso e per l'attivazione di eventuali ulteriori azioni.

Esso verrà effettuato **dai docenti della classe coinvolta e dal membro del Team del plesso e dell'ordine di scuola in cui si è verificato il caso di bullismo o cyberbullismo**, con il supporto della **specifica scheda (Allegato 3)**.

Il monitoraggio avrà luogo soprattutto nei casi di intervento con codice giallo o rosso, per verificare se sono avvenuti cambiamenti in positivo, sia da parte della vittima sia del bullo, **nell'arco di un breve tempo** (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) e anche **a lungo termine** (a distanza di circa un mese).

Alla famiglia verrà richiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere.



Si allegano:

1. scheda di prima segnalazione/richiesta di intervento del Team Antibullismo
2. scheda di valutazione approfondita
3. scheda di monitoraggio

Il Team Antibullismo/Team per l'emergenza

F.to La Dirigente Prof.ssa Antonella Di Bartolo

F.to Prof.ssa Domenica Modica

F.to Prof.ssa Giada Bini

F.to Prof.ssa Emilia Calabria

F.to Prof. Piero Imbrò

F.to Prof.ssa Vita Licata

F.to Prof.ssa Monica Nutricati

F.to Prof.ssa Sabrina Zummo

Il presente Protocollo di Emergenza, approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2021 e dal Consiglio d'Istituto in data 22/12/2021, entra a far parte integrante del PTOF e del Regolamento dell'I.C.S. "Sperone-Pertini" di Palermo e viene reso noto alla comunità scolastica tramite pubblicazione nel sito web dell'Istituto, circolare interna e manifesti/brochure/opuscoli informativi.

Scheda di prima segnalazione/richiesta di intervento del Team Antibullismo

Nome e Cognome di chi effettua la segnalazione (insegnate/collaboratore scolastico/assistente tecnico amministrativo): _____

Nome e Cognome dell'alunno/a (vittima) _____

Nome e Cognome dell'alunno/a (bullo) _____

Classe _____ sez. _____ Plesso _____

A. In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo avvenuta?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- ☐ prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo;
- ☐ diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari;
- ☐ pressioni; aggressione; molestia; ricatto; ingiuria;
- ☐ denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili facebook, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori);
- ☐ diffamazione; flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare);
- ☐ cyberstalking; esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line);
- ☐ sexting (invio di messaggi via smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali);
- ☐ furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.);
- ☐ alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.);
- ☐ qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici);
- ☐ Altro:

  _____

  _____

  _____

B. Quali sono i contenuti che l'alunno/a e/o la sua famiglia vorrebbe far rimuovere o oscurare sul web o su un social network? Perché vengono considerati atti di cyberbulismo?

(inserire una sintetica descrizione – importante spiegare di cosa si tratta)

_____

_____

_____

Dove sono stati diffusi i contenuti offensivi?

- ☐ Sul sito internet [è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica]

  _____

- ☐ su uno o più social network [specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare]

  _____

- ☐ altro [specificare] _____

Se possibile, allegare alla scheda immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

_____

_____

_____

Luogo e data

Firma

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ◯ La vittima
- ◯ Un compagno della vittima, nome
- ◯ Madre/ Padre della vittima, nome
- ◯ Insegnante, nome
- ◯ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:
   Altre vittime, nome Classe:
   Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli
   Nome Classe:
   Nome Classe:
   Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att;
- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta…	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	○	○	○
Ferite o dolori fisici non spiegabili	○	○	○
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	○	○	○
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	○	○	○
Difficoltà relazionali con i compagni	○	○	○
Isolamento / rifiuto	○	○	○
Bassa autostima	○	○	○
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	○	○	○
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)	○	○	○
Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○
Impotenza e difficoltà a reagire	○	○	○

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**
○	○	○

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta…	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero-spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	○	○	○
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	○	○	○
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	○	○	○
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	○	○	○
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	○	○	○
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	○	○	○
Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE ○	**GIALLO** ○	**ROSSO** ○

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome Classe
Nome Classe
Nome Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Interventi di emergenza con supporto della rete**
○	○	○

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SPERONE-PERTINI"

Via Nicolò Giannotta n. 4 - 90121 - PALERMO

Ambito 17– Cod. Mecc. PAIC8AT00X

C.F. 80048990826 - Tel. ☎ 091.478848- Fax 🖷 091.472011
E-mail paic8AT00X@istruzione.it🖳www.icssperonepertini.it
E-mail certificata paic8AT00X@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

Benché il confronto, a volte particolarmente vivace, sia sempre stato presente nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, oggi la scuola è quotidianamente coinvolta nella gestione e risoluzione di rapporti che sfociano in conflittualità patologica connotati come bullismo. È opportuno ricordare che con il termine 'bullismo' si intendono *l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni* (Legge 17 maggio 2024, n. 70); con 'cyberbullismo' si indica *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo* (Legge n. 71/2017 art. 1 comma 2).

Pertanto non tutte le situazioni conflittuali possono essere considerate **bullismo**, ma per poter connotare un comportamento come tale dobbiamo osservare se sono presenti tali elementi:

- **l'intenzionalità**: il bullo agisce intenzionalmente al fine di acquisire vantaggi di varia natura, siano essi materiali o gratificazioni personali;
- **la pianificazione**: il bullo non colpisce a caso, ma pianifica metodo ed azioni scegliendo la vittima;
- **la persistenza nel tempo**: il bullo reitera le azioni nel tempo, per settimane, mesi o anni;
- **l'asimmetria nella relazione**: il bullo, percependosi come "superiore", sceglie la vittima che, isolata, vive in uno stato di impotenza e di impossibilità di fuga dalla situazione vissuta.

Cosa differenzia il **cyberbullismo** dal bullismo tradizionale?

- **l'anonimato**: il cyberbullo, utilizzando account falsi, si sente al sicuro convinto di non poter essere individuato;
- **l'assenza di relazione tra vittima e bullo**: difficilmente la vittima individua il suo persecutore, quando agisce in anonimato, se non chiede aiuto agli adulti di riferimento;
- **la mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non percepisce la sofferenza provocata nella vittima, annullando qualunque senso di responsabilità;
- **gli spettatori infiniti**: poiché ciò che viene immesso in rete raggiunge potenzialmente tutti ed è "per sempre", la platea si amplia all'infinito.

Le **situazioni più frequenti di cyberbullismo** sono:

- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso e-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute, a una vittima che subisce passivamente.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: socializzazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, e/o diffusione di fotografie e/o videoclip con lo scopo di danneggiare la reputazione della vittima e i suoi rapporti sociali.
- **Trickery e Outing estorto**: registrazione e diffusione non autorizzata di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato e in un clima di fiducia.
- **Impersonificazione**: creazione di un'identità fittizia (un profilo parallelo), fingendo di essere una data persona per parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare fatti privati e farli circolare in modo indiscriminato.
- **Masquerade**: sostituzione di persona; dopo essere entrati nel profilo/account del soggetto si inviano messaggi a suo nome, o si pubblicano contenuti volgari e potenzialmente offensivi finalizzati a nuocere, screditare e mettere in difficoltà la vittima.
- **Esclusione**: esclusione intenzionale della vittima da un gruppo online, una lista di amici, una chat, un gioco interattivo o da altri ambienti digitali con lo scopo di provocare in lei un senso di emarginazione. Spesso per definire il processo di esclusione i ragazzi utilizzano il termine "bannare".
- **Body shaming**: l'atto di prendere di mira o criticare in maniera denigrante una persona per la sua forma fisica.
- **Sexting**: scambio di testi, immagini, video dai contenuti espliciti di carattere sessuale attraverso i media digitali.

L'I.C.S. Sperone-Pertini fonda la sua azione educativa sull'assoluta convinzione che non può esistere intelligenza emotiva in un ambiente scolastico poco sereno. Tale condizione necessita della sinergia di tutti gli elementi che concorrono all'educazione dell'individuo.

Nei confronti dei fenomeni crescenti del bullismo e cyberbullismo la scuola agisce su più azioni:

- **PREVENZIONE** nei confronti di situazioni conflittuali attraverso un clima sereno, dato da regole chiare e condivise.
- **PROMOZIONE** delle buone pratiche educative.
- **CONTRASTO** nei confronti di ogni forma di prevaricazione.

Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017, n. 71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Alla suddetta legge sono state apportate alcune modificazioni nella **Legge 17 maggio 2024, n. 70** "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

Le **principali novità introdotte** dai provvedimenti sono le seguenti:

- **Definizione di "bullismo" e "cyberbullismo"**.
- **Obiettivo della legge**: prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità' genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso.
- **Oscuramento del web**: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, nonché i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Qualora, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato può rivolgersi, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo**: in ogni istituto viene nominato tra i docenti almeno un Referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo.
  Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di

un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.
Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche Polizia postale e Associazioni del territorio. Il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

- **Ammonimento da parte del Questore**: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.), di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne.
  A tal fine il Questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Le responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

a) **Culpa del bullo minore**

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ed i 18 ANNI (artt. 97 e 98 c.p.).

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente; se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

L'art. 2043 del codice civile prevede: "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

b) **Culpa in educando e vigilando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile: "Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante".

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere.

c) **Culpa in vigilando della Scuola**

L'art. 28 della Costituzione Italiana recita: "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."

Inoltre, sulla base dell'articolo 2048 del codice civile, secondo comma, "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

Principale normativa scolastica di riferimento

C**ircolare n. 362 del 25 agosto 1998**, "Uso del telefono cellulare nelle scuole";

DPR n.249 del 24/06/1998 - DPR n. 235 del 21/11/ 2007, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

DM n. 16 del 5/02/2007, "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

DM n. 30 del 15/03/2007, "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

DM n. 104 del 30/11/2007, "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

Legge 107/15, art. 1, comma 7, lett. h e l;

Linee guida del MIUR - aprile 2015, "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo";

N**ota MIUR protocollo n. 964 del 24.02.2017**;

Legge n. 71 del 29 maggio 2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

"**Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole"**, **previste dall'art. 4 della suddetta legge ed emanate dal MIUR il 27 ottobre 2017;**

"Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", emanate dal MIUR il 5 febbraio 2019;

"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado";

LEGGE 17 maggio 2024, n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";

Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024, "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025".

Dirigente scolastico, Organi collegiali e figure di sistema

Il Dirigente Scolastico, in sinergia con il Collegio dei Docenti ed i Consigli di Classe e sulla base del principio di **"TOLLERANZA ZERO"**, a fianco dell'intervento educativo-preventivo applicherà, nei confronti dei bulli e dei cyberbulli, misure disciplinari e di intervento che dimostrino chiaramente la condanna dei soprusi, dei comportamenti aggressivi e di prepotenza in qualsiasi forma.

Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835 (Legge 17 maggio 2024, n. 70, art. 1).

Il Referente per il bullismo e cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- collabora al coordinamento delle attività di prevenzione ed informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- cura i rapporti con i servizi territoriali quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare operativamente progetti di informazione/formazione;
- cura eventuali rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza

- coadiuvano il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;

- intervengono nelle situazioni acute di bullismo.

I Genitori

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli al fine anche di cogliere ed interpretare messaggi di sofferenza che si manifestano in ambito scolastico;
- orientano i figli al corretto utilizzo delle tecnologie;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi e alle modalità;
- conoscono il Regolamento d'Istituto ed il Patto di corresponsabilità;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola.

Gli Alunni

- partecipano alle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- non utilizzano durante le attività didattiche il cellulare, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini personali di studio o documentazione.

Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024, "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A.S.2024 -2025".

Con la suddetta nota ministeriale, si dispone il divieto dell'uso dello smartphone nelle scuole del primo ciclo anche per le attività didattiche:

A tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali.

Potranno, invece, essere utilizzati, per fini didattici, altri dispositivi digitali, quali pc e tablet, sotto la guida dei docenti.

In merito al registro elettronico, inoltre, si sottolinea:

Al fine di sostenere, fin dai primi anni della scuola primaria e proseguendo nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo della responsabilità degli alunni nella gestione dei propri compiti dosando, al contempo, il ricorso alla tecnologia, si raccomanda di accompagnare la notazione sul

registro elettronico delle attività da svolgere a casa con la notazione giornaliera su diari/agende personali.

In questo modo, e tenendo conto delle scadenze assegnate dai docenti nello svolgimento dei compiti, ciascun alunno potrà acquisire una crescente autonomia nella gestione degli impegni scolastici, senza dover ricorrere necessariamente all'utilizzo del registro elettronico.

Azioni efficaci della Scuola

- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
- Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA dei docenti referenti.
- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dai Referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo.
- Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni, anche sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA.
- Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola.
- Promozione e attivazione di uno sportello psicologico.
- Reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
- Gruppi di lavoro che includano i Referenti per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica, al fine di favorire processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

Segnalazione di casi e relativi provvedimenti

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico, venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, ne danno informazione immediata, anche tramite il Referente d'Istituto, al Dirigente Scolastico, che provvederà, in caso di reato, a sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Il Dirigente, a questo punto, attiva nei confronti dello/gli studente/i che ha/hanno commesso atti di bullismo/cyberbullismo, le fasi della procedura come di seguito indicate:

- **PRIMA FASE**: analisi e valutazione dei fatti denunciati
- **SECONDA FASE**: risultati sui fatti oggetto di indagine
- **TERZA FASE**: azioni e provvedimenti

Particolare attenzione si riserverà nei confronti della/e vittima/e al fine di far percepire un senso di protezione e di supporto non solo da parte degli adulti ma anche dei coetanei. Verrà data tempestiva comunicazione alle famiglie della vittima e del bullo (convocazione), che verranno supportate nell'affrontare la situazione segnalata in sinergia con l'istituzione scolastica, attraverso le seguenti azioni:

- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe;
- scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;
- valutazione di un intervento personalizzato, che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- nel caso in cui le famiglie non collaborino mostrando atteggiamenti che possano pregiudicare qualunque intervento educativo, si procederà alla segnalazione all'Osservatorio di area e ai Servizi Sociali del Comune.

Provvedimenti disciplinari

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo – che spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata nella vittima – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

Pur convinti che qualsiasi intervento educativo debba mirare all'inclusione, si prevede anche, in casi di gravità e recidiva, l'allontanamento temporaneo dall'Istituto.

TABELLA SINOTTICA INFRAZIONE/SANZIONE

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
Utilizzo dello smartphone a scuola nonostante il divieto previsto dalla Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024	• **Ritiro temporaneo dello smartphone, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori** • **Nota sul registro di classe** • **Convocazione scritta e/o telefonica alla famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe** • **Intervento del C.d.C. in seduta straordinaria** • **Sospensione da 1 a 3 giorni dalle attività educativo-didattiche**	**La decisione viene assunta con delibera del Consiglio di Classe alla presenza dei docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori.**

Reiterazione dell'infrazione	• **Ritiro temporaneo dello smartphone, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori** • **Nota sul registro di classe** • **Convocazione scritta e/o telefonica della famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe** • **Intervento del C.d.C. in seduta straordinaria** • **Nei casi più gravi interviene il Consiglio di Istituto** • **Si raddoppiano i giorni della precedente sospensione dalle attività educativo-didattiche**	**La decisione viene assunta con delibera del Consiglio di Classe alla presenza dei docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori. Nei casi più gravi interviene il Consiglio di Istituto.**
L'alunno utilizza altri dispositivi elettronici, diversi dallo smartphone, senza specifica autorizzazione del docente, durante le ore di lezione.	• **Ritiro temporaneo del dispositivo, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori, se di proprietà della famiglia** • **Nota sul registro di classe** • **Comunicazione scritta e/o telefonica alla famiglia e annotata sul registro**	**Docente**
Reiterazione dell'infrazione	• **Ritiro temporaneo del dispositivo, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori, se di proprietà della famiglia** • **Nota sul registro di classe** • **Convocazione scritta e/o telefonica della famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe** • **Intervento del C.d.C. in seduta straordinaria** • **Provvedimenti disciplinari ed educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti ***	**La decisione viene assunta con delibera del Consiglio di Classe alla presenza di tutti dei docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori.** **Nei casi più gravi di reiterazione per mancanze già precedentemente segnalate alla famiglia con comunicazione scritta e/o telefonica, il Dirigente Scolastico procederà a convocare i genitori dell'alunno.**
L'alunno effettua riprese audio, foto o video, senza previa autorizzazione, con lo smartphone o altri dispositivi elettronici.	• **Ritiro temporaneo del dispositivo, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori, se di proprietà della famiglia** • **Nota sul registro di classe**	**La decisione viene assunta con delibera del Consiglio di Classe alla presenza di tutti dei docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori. Nei casi più gravi interviene**

	• Convocazione scritta e/o telefonica della famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe • Intervento del C.d.C. in seduta straordinaria • Nei casi più gravi interviene il Consiglio di Istituto • Provvedimenti disciplinari ed educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti *	il Consiglio di Istituto.
L'alunno diffonde a terzi, per esempio sui social network, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy.	• Ritiro temporaneo del dispositivo, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori, se di proprietà della famiglia • Nota sul registro di classe • Convocazione scritta e/o telefonica della famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe • Intervento del C.d.C. in seduta straordinaria • Nei casi più gravi interviene il Consiglio di Istituto • Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti * • Segnalazione a Osservatorio di area / Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria	La decisione viene assunta con delibera del Consiglio di Classe alla presenza dei docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori. Nei casi più gravi interviene il Consiglio di Istituto.
L'alunno, a scuola, mette in atto comportamenti lesivi della dignità altrui, tendendo a colpire volutamente alcuni individui. Tali comportamenti vengono filmati e diffusi on line.	• Ritiro temporaneo del dispositivo, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori, se di proprietà della famiglia • Nota sul registro di classe • Convocazione scritta e/o telefonica della famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe • Convocazione del Consiglio di Istituto • Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti *	Consiglio d'Istituto

	• **Segnalazione a Osservatorio di area / Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria**	
L'alunno danneggia volontariamente strutture, attrezzature e beni della scuola (vetri, pannelli, strumenti di laboratorio, attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne....). Tali comportamenti vengono filmati e diffusi on line.	• **Ritiro temporaneo del dispositivo, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori, se di proprietà della famiglia** • **Nota sul registro di classe** • **Convocazione scritta e/o telefonica della famiglia e annotazione della stessa sul registro di classe** • **Convocazione del Consiglio di Istituto** • **Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti *** • **Segnalazione a Osservatorio di area / Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria**	**Consiglio d'Istituto**

***Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti per i casi di bullismo e cyberbullismo**:

- Sospensione dall'intervallo con permanenza in classe.
- Sospensione dalle attività didattiche per un numero di giorni proporzionale alla gravità dell'infrazione.
- Sospensione da uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione.
- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (amicizia, rapporti con i coetanei, scuola, attività nel tempo libero, famiglia...).
- Relazione informativa rivolta alla classe, attinente ai percorsi di approfondimento svolti.
- Partecipazione guidata, insieme al Referente d'Istituto, all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le Forze dell'Ordine, attività progettuali ecc..
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, quali ad esempio collaborazione al riordino di materiali bibliotecari.
- Partecipazione ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Obbligo alla frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.

Forme di supporto alle vittime:

- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- ascoltare il vissuto della vittima circa la sua situazione personale;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima e la sua famiglia su ciò che accade di volta in volta, relativamente ai provvedimenti disciplinari presi dall'Istituto;
- concordare incontri successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.

Per un consiglio e un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2019/09/02/helpline/: operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.